

Dalle borgate, dai quartieri della città, dalla regione ferma risposta contro il fascismo

Forti manifestazioni popolari hanno celebrato la Resistenza

La rievocazione della lotta di Liberazione si salda oggi all'impegno di aprire una prospettiva nuova per il Paese — Gli incontri di Monte Mario e Centocelle — Migliaia di firme raccolte per la petizione dell'ANPI — Corteo unitario a Viterbo



L'anniversario del 25 Aprile è stato ricordato con decine e decine di manifestazioni popolari. Cerimonie ufficiali (con la partecipazione di autorità capitoline e regionali) si sono svolte al Verano, presso il sepolcro dei caduti per la Liberazione, alle Fosse Ardeatine e a Porta S. Paolo. Nelle borgate, nei quartieri della città e nei centri della regione i lavoratori, i democratici hanno riaffermato come alla rievocazione della Resistenza (uno dei capitoli più sofferiti e gloriosi della storia italiana) si unisce oggi l'impegno di lotta contro il risorgente fascismo e le costanti minacce alla libertà e alla democrazia. Un impegno quello che non può essere disgiunto dalla necessità di abbattere al più presto il governo Andreotti che, con la sua politica ha incoraggiato e favorito le trame dell'estrema destra che tenta di instaurare un clima di tensione e di paura per poter poi invocare la «mano forte». Più che mal urgente, invece, è un governo che ridia tranquillità e fiducia e garantisca un avvenire di progresso. Tale obiettivo è raggiungibile solo realizzando un rapporto nuovo e positivo con le grandi masse lavoratrici e popolari e con i partiti che le rappresentano. Questi sono stati i principali concetti ribaditi nelle innumerevoli manifestazioni di ieri e di cui sarebbe troppo lungo riassumere un elenco completo.

Una grande folla di lavoratori, giovani, ha partecipato ieri alla manifestazione unitaria svoltasi a Primavalle nel corso della quale ha parlato il compagno Armando Cossutta, dell'Ufficio politico del PCI. A Monte Mario, in mattinata, si era svolto un comizio unitario (prima foto a sinistra) con il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato. Nella foto al centro: l'omaggio della Regione ai Caduti di Porta S. Paolo; si riconoscono, al centro, il presidente Paleschi, alla sua sinistra il vice-presidente, compagno Gliottoli, alla destra, il dc Di Tillo

Questa mattina in Campidoglio

Vertice quadripartito alla vigilia della replica sul bilancio

PSI e PRI affermano che la situazione è «incerta, grave e confusa» - Insabbiati decentramento e revisione del piano regolatore - Uno dei dissidenti del PSDI parla di rinvio del voto - Le responsabilità della Democrazia cristiana e le proposte del gruppo comunista

Non si può dire davvero che questi giorni di pausa festiva abbiano permesso di gettare un po' di luce sulle molte ombre di cui si compone la crisi politica. Nella vigilia della riunione dei partiti di centro sinistra — che avrà luogo questa mattina e che è stata sollecitata dalle agevolazioni di Giusto del PSI, del PSDI e del PRI — la situazione è infatti ancora abbastanza oscura. «Incerta e confusa» — l'ha definita ieri il quotidiano del PSI — mentre l'organo della DC, sulla quale pesa una grossa «tela delle responsabilità per l'attuale crisi», non ha mancato di dover ammettere che «sul Campidoglio grava la minaccia di un anticipato scioglimento del Consiglio comunale» e che «se la DC ed i suoi alleati impegnarsi in prima linea per scongiurare il pericolo di una crisi e per difendere l'autonomia del Comune».

Per la verità, per quanto riguarda il gruppo dominante democristiano, di impegni nella lotta democratica contro le manovre «città» per spostare ulteriormente a destra l'asse politico capitolino, non ne abbiamo registrati. Né «serio» né «impegnato» può dirsi, ad esempio, l'intervento del segretario della DC Giorgio La Malfa, di cui si è parlato come un'offerta di voti alla giunta in surrogata della dissidenza socialdemocratica. L'impostazione di La Malfa è se mai il segno del punto di «scarsa coscienza» cui è giunta la DC rispetto al momento critico a cui è approdata la crisi capitolina. E' ben vero che continua a circolare la notizia — la cui fondatezza è tuttavia ancora labile — del «recupero» di una dei due dissidenti socialdemocratici — non sappiamo a quali condizioni e a quale prezzo politico — e che quindi i quarantuno voti necessari per legge all'approvazione del bilancio preventivo sarebbero assicurati, ma è altrettanto vero che, come è stato ammesso da alcuni esponenti della stessa maggioranza, il problema reale non è quello numerico, bensì quello politico.

La crisi allontanata dalla finestra, potrebbe quindi rientrare dalla porta. In effetti un chiarimento politico si impone. Il gruppo consiliare comunista è chiesto da tempo, non credo esso niente da temere da confronti politici poiché il PCI rappresenta «la forza» di sinistra più coerente nell'attuale governo della città e perché tutto conferma che dalla crisi si esce «all'indietro» con nuovi rapporti con i comunisti e un cambio passo in avanti «in direzione di una svolta democratica».

D'altra parte, dagli stessi atti del congresso provinciale del PSDI si deduce chiaramente che il problema non potrà ritenersi chiuso nemmeno con l'eventuale approvazione del bilancio da parte di una «compatta maggioranza» di centro sinistra. Il congresso ha infatti deliberato — in data 14 aprile — che il gruppo consiliare socialdemocratico non si adegua al bilancio preventivo (e qui con gli altri) che non avranno validità alla deliberazione saranno deferiti al prossimo congresso. «Ad essa va connessa la denuncia che a poche ore dalla replica dell'assessore Rebecchini «non è stata data ancora una risposta precisa e completa da parte di tutti alla domanda di lavoro politico e quindi alla richiesta di salvaguardia del consiglio comunale che viene dalla circoscrizione» e mentre sono bloccati «il trasferimento dei poteri alle circoscrizioni» e la presentazione di «consigli delle norme che devono sovrintendere la revisione del piano regolatore generale». Dal canto suo l'Unione romana del PCI ha richiesto ogni pomeriggio per 522

nutri programmatici e sui futuri adempimenti politici». La crisi allontanata dalla finestra, potrebbe quindi rientrare dalla porta. In effetti un chiarimento politico si impone. Il gruppo consiliare comunista è chiesto da tempo, non credo esso niente da temere da confronti politici poiché il PCI rappresenta «la forza» di sinistra più coerente nell'attuale governo della città e perché tutto conferma che dalla crisi si esce «all'indietro» con nuovi rapporti con i comunisti e un cambio passo in avanti «in direzione di una svolta democratica».

La casa di Guaricino dove i quattro giovani s'erano riparati dal freddo trovandovi la morte

L'ALTRA NOTTE SULLA VIA TIBURTINA
Distretto da un furioso incendio un deposito di generi alimentari
I vigili del fuoco impegnati per più di tre ore per domare le fiamme - Completamente distrutta tutta la merce e i macchinari - Ingenti i danni

Un deposito di alimentari sulla via Tiburtina è stato completamente distrutto l'altra notte da un furioso incendio, divampato per cause ancora sconosciute. Le fiamme altissime si sono sprigionate nel cuore della notte nello stabile, una grossa costruzione per il deposito di alimentari, che si trova al centro di un largo spiazzo in via Tiburtina 498. Fortunatamente all'interno dell'edificio non c'era nessuno in quell'ora notturna, cosicché non si sono avuti feriti. Altra circostanza favorevole per limitare le conseguenze del sinistro è stato il fatto che intorno all'edificio non c'erano altre costruzioni, né abitazioni.

Ad accorgersi dell'incendio sono stati alcuni passanti, perlopiù automobilisti i quali hanno dato l'allarme. Velocissima la corsa dei vigili del fuoco che, nel volger di pochissimo tempo sono arrivati sul posto con quattro autospeme. Le fiamme però ormai avevano talmente invaso la costruzione che ci sono volute oltre tre ore di frenetico e intenso lavoro per circoscrivere e infine domare definitivamente. Alla fine non si è potuto salvare niente anche perché il fuoco aveva divorato gran parte delle strutture portanti, facendo crollare anche il tetto dell'edificio che ha finito di distruggere quel poco che si era salvato.

Chiarimento politico

In questo senso è interessante la proposta socialista perché «in occasione della seduta del Consiglio comunale del prossimo si aprirà un chiaro confronto politico tra le forze democratiche interessate alla salvaguardia del consiglio comunale, alla costituzione della sua vitalità politica». Ad essa va connessa la denuncia che a poche ore dalla replica dell'assessore Rebecchini «non è stata data ancora una risposta precisa e completa da parte di tutti alla domanda di lavoro politico e quindi alla richiesta di salvaguardia del consiglio comunale che viene dalla circoscrizione» e mentre sono bloccati «il trasferimento dei poteri alle circoscrizioni» e la presentazione di «consigli delle norme che devono sovrintendere la revisione del piano regolatore generale». Dal canto suo l'Unione romana del PCI ha richiesto ogni pomeriggio per 522

nutri programmatici e sui futuri adempimenti politici». La crisi allontanata dalla finestra, potrebbe quindi rientrare dalla porta. In effetti un chiarimento politico si impone. Il gruppo consiliare comunista è chiesto da tempo, non credo esso niente da temere da confronti politici poiché il PCI rappresenta «la forza» di sinistra più coerente nell'attuale governo della città e perché tutto conferma che dalla crisi si esce «all'indietro» con nuovi rapporti con i comunisti e un cambio passo in avanti «in direzione di una svolta democratica».

La mobilitazione antifascista proseguirà anche oggi e nei prossimi giorni, nel quadro della settimana di lotta promossa dall'ANPI. Ecco le iniziative in programma:

OGGI — F. A. Bravetta - Volantinaggio nelle scuole - Ass. Antifascista Istituto Tecnico. 27 APRILE - Spinaio - Manifestazione unitaria antifascista (PCI - PSI - Comitato Quartiere). Parlerà l'on. Galloni DC. 28 APRILE. Il Consiglio della XIII circoscrizione si è convocato in seduta pubblica nell'Aula Magna della Scuola «Garibaldi» di Ostia. I MAGGIO - Villino - Manifestazione popolare indetta da DC - PCI - PSDI - PSDI - Manifestazione popolare indetta in via Castiglione del Lago 14.

Un mese trascorso in carcere per un errore di omonimia

Quattro giovani in via Castiglione del Lago
Sorpresi mentre «svuotano» un appartamento disabitato

Quattro individui sono stati sorpresi con le mani nel sacco mentre tentavano di svuotare un appartamento in via Castiglione del Lago 14. E' accaduto ieri pomeriggio nell'appartamento del signor Renato Papi, che nel momento del furto si trovava fuori Roma con la famiglia. Alcuni «non» con il compagno prof. Enzo Santarelli.

Un mese trascorso in carcere per un errore di omonimia

Mario Papi di 44 anni dipendente dei magazzini UPIM e abitante a Roma in via San Martino della Battaglia 11 ha scontato un mese di carcere per un errore commesso dai carabinieri. Il Papi è stato scambiato per un altro omonimo che nel 1971 procurò delle lesioni a Giancarlo Torri residente a Colleferro. Il 12 maggio dello scorso anno il pretore condannò in contumacia Mario Papi a tre mesi e dieci giorni di reclusione e la sentenza tra-

Proposta socialista

In questo senso è interessante la proposta socialista perché «in occasione della seduta del Consiglio comunale del prossimo si aprirà un chiaro confronto politico tra le forze democratiche interessate alla salvaguardia del consiglio comunale, alla costituzione della sua vitalità politica». Ad essa va connessa la denuncia che a poche ore dalla replica dell'assessore Rebecchini «non è stata data ancora una risposta precisa e completa da parte di tutti alla domanda di lavoro politico e quindi alla richiesta di salvaguardia del consiglio comunale che viene dalla circoscrizione» e mentre sono bloccati «il trasferimento dei poteri alle circoscrizioni» e la presentazione di «consigli delle norme che devono sovrintendere la revisione del piano regolatore generale». Dal canto suo l'Unione romana del PCI ha richiesto ogni pomeriggio per 522

nutri programmatici e sui futuri adempimenti politici». La crisi allontanata dalla finestra, potrebbe quindi rientrare dalla porta. In effetti un chiarimento politico si impone. Il gruppo consiliare comunista è chiesto da tempo, non credo esso niente da temere da confronti politici poiché il PCI rappresenta «la forza» di sinistra più coerente nell'attuale governo della città e perché tutto conferma che dalla crisi si esce «all'indietro» con nuovi rapporti con i comunisti e un cambio passo in avanti «in direzione di una svolta democratica».

La mobilitazione antifascista proseguirà anche oggi e nei prossimi giorni, nel quadro della settimana di lotta promossa dall'ANPI. Ecco le iniziative in programma:

OGGI — F. A. Bravetta - Volantinaggio nelle scuole - Ass. Antifascista Istituto Tecnico. 27 APRILE - Spinaio - Manifestazione unitaria antifascista (PCI - PSI - Comitato Quartiere). Parlerà l'on. Galloni DC. 28 APRILE. Il Consiglio della XIII circoscrizione si è convocato in seduta pubblica nell'Aula Magna della Scuola «Garibaldi» di Ostia. I MAGGIO - Villino - Manifestazione popolare indetta in via Castiglione del Lago 14.

Un mese trascorso in carcere per un errore di omonimia

Quattro giovani in via Castiglione del Lago
Sorpresi mentre «svuotano» un appartamento disabitato

Quattro individui sono stati sorpresi con le mani nel sacco mentre tentavano di svuotare un appartamento in via Castiglione del Lago 14. E' accaduto ieri pomeriggio nell'appartamento del signor Renato Papi, che nel momento del furto si trovava fuori Roma con la famiglia. Alcuni «non» con il compagno prof. Enzo Santarelli.

Un mese trascorso in carcere per un errore di omonimia

Mario Papi di 44 anni dipendente dei magazzini UPIM e abitante a Roma in via San Martino della Battaglia 11 ha scontato un mese di carcere per un errore commesso dai carabinieri. Il Papi è stato scambiato per un altro omonimo che nel 1971 procurò delle lesioni a Giancarlo Torri residente a Colleferro. Il 12 maggio dello scorso anno il pretore condannò in contumacia Mario Papi a tre mesi e dieci giorni di reclusione e la sentenza tra-